

# Covid, centomila dosi di vaccino: percentuale ancora bassa

## L'EPIDEMIA

**L'AQUILA** La campagna vaccinale sembra ormai definitivamente in stallo in Abruzzo: le somministrazioni delle quarte dosi procedono lentamente e la timida crescita delle inoculazioni nell'ultima settimana, pari al 18%, non basta per far crescere in modo significativo la copertura della popolazione. Complessivamente sono quasi centomila gli abruzzesi che hanno deciso di completare il ciclo vaccinale con il "secondo booster", pari al 21,9%, ma il dato resta inferiore alla media nazionale del 30,4% e pone la regione al diciassettesimo posto

in Italia per copertura con le quarte dosi. «A fronte di una circolazione virale in Italia che, seppur largamente sotto-stimata, al momento non desta preoccupazioni - si legge nell'ultimo report della Fondazione **Gimbe** - le varianti emergenti, il rilevante impatto dell'influenza sui servizi sanitari e l'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi Covid richiedono un'adeguata copertura di anziani e fragili con la quarta dose. Purtroppo la campagna vaccinale rimane sostanzialmente al palo, sia per una scarsa incisività della comunicazione istituzionale, sia per le modalità di chiamata utilizzate a livello regionale, sia per la crescente diffidenza dei cittadini nei confronti dei vac-

cini». Secondo l'analisi degli esperti della Fondazione indipendente, dunque, è chiaro che casi, decessi e ricoveri sono in calo ovunque, ma con le vaccinazioni in stallo in tutto il Paese sarebbe necessario mantenere la guardia alta. Nel dettaglio, dal 12 al 18 gennaio 2023 sono state inoculate in Abruzzo 1.616 quarte dosi, mentre la settimana precedente il numero era fermo a 1.366. In attesa del nuovo bollettino Covid, che sarà diramato nella giornata di oggi, la Fondazione **Gimbe** sottolinea quindi che, a fronte di una incidenza che scende a 233 casi per centomila abitanti, con una variazione pari a -37,8% sui nuovi contagi Covid, la pressione ospedaliera in Abruzzo resta elevata. L'occupazione dei posti letto in area

medica, nel periodo compreso tra il 6 e il 12 gennaio, è infatti pari al 13,5%, mentre per la terapia intensiva è pari al 3,3%.

**A.C.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ABRUZZO  
CONTINUA  
A FIGURARE  
NEGLI  
ULTIMI  
POSTI  
IN ITALIA**



Peso: 1%